

**COMMISSARIO di GOVERNO**

contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana
ex legibus n° 116/2014 e n° 164/2014

DECRETO n. 577 del 04 SET, 2011

OGGETTO: Codice ReNDiS 19 IRB86/G1 - "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di vergine Maria e dell'Addaura".

C.U.P. Master: D77B04000320001

C.U.P. derivato: Lotto E: D78C13000550001

Decreto a contrarre di affidamento diretto dello STUDIO PER LA VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO E DELLE TECNOLOGIE DISPONIBILI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER LA CADUTA MASSI CON LA SALVAGUARDIA DEL BENE AMBIENTALE MONTE PELLEGRINO.

- Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;
- Visto** il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana approvato con D.P. 28.02.1979 n.70;
- Vista** la Legge 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art.15 che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n°367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all' articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;
- Vista** la Legge 15 maggio 1997, n°127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e ss.mm.ii.;
- Visto** il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n°112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n°59" e ss.mm.ii.;
- Visto** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- Visto** la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- Visto** il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n°12, con il quale è stato approvato il regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n°19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali, ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione e che assegna al Dipartimento Regionale dell'Ambiente i compiti, tra gli altri, in materia di difesa del suolo;
- Visto** il Decreto del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2014 con il quale è istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche;



COMMISSARIO di GOVERNO

contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana
ex legibus n° 116/2014 e n° 164/2014

Visto l'art.10 del D.L. 24 giugno 2014, n°91 – pubblicato nella GURI n°144 del 24.6.2014 – che prevede il subentro nelle funzioni dei commissari straordinari delegati dei Presidenti delle Regioni nel territorio di competenza per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n°191;

Vista la L.116 del 11 agosto 2014, di conversione – con modifiche - del predetto D.L.91/14, e in particolare i commi 2/ter e 4 del citato art.10, con i quali – rispettivamente – “...il Presidente della regione può delegare apposito soggetto attuatore, il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente della Regione...” e “per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della Regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali...nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015...”;

Visto l'art.7 del decreto legge 12 settembre 2014 n°133 convertito, con modificazioni, dalla L.164 del 11 novembre 2014 ed in particolare il comma 2 del citato art.7 con il quale si prevede che: “A partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.....Gli interventi sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n°91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n°116”

Visto altresì il comma 9 del citato art.7 del D.L. 133/2014. il quale prevede che la Struttura di missione operi di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico.

Considerati i gravi eventi calamitosi che hanno di recente interessato la Regione Siciliana con perdita di vite umane e danni economici notevolissimi che hanno comportato l'emanazione di una serie di Ordinanze di Protezione Civile,

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, modificativo del DPCM 24 febbraio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art.10 comma 11 del decreto legge 24 giugno 2014, n°91;

Vista la Delibera CIPE 32 del 20 febbraio 2015 che oltre ad individuare risorse disponibili a legislazione vigente pari a 150 milioni di euro per l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico nelle aree metropolitane e aree urbane con maggiore popolazione esposta al rischio, ai commi 1 e 4 dell'art.1:

1.1 al fine di assicurare l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili, caratterizzati da un livello prioritario di





COMMISSARIO di GOVERNO

contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana
ex legibus n° 116/2014 e n° 164/2014

rischio e ricadenti nell'ambito delle aree metropolitane e urbane, come definite nelle premesse della stessa delibera, è assegnato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del mare l'importo di 450 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione afferenti alla programmazione 2014-2020.

1.4 con l'obiettivo di stimolare l'efficace avanzamento, in particolare nel Mezzogiorno, delle attività progettuali delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico, da inserire nel Piano nazionale contro il dissesto 2015-2020, sono assegnati 100 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del mare da destinare alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

- Vista** la nota del 31 dicembre 2015 n°5834 con la quale il Commissario delegato ha autorizzato il proseguimento, senza soluzione di continuità, di tutte le attività previste nell'Accordo di Programma siglato il 30 marzo 2010 e dei successivi atti integrativi;
- Visto** il D.P. Reg. n°920 del 5 marzo 2015, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n°49 del 26.02.2015;
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n°518 del 18 marzo 2015, adottato nelle funzioni di Commissario Delegato ex art.10 legge 11 agosto 2014, n°116, con il quale l'ing. Calogero Foti viene nominato Soggetto Attuatore per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, di cui all'allegato 1 del sopracitato Accordo di Programma;
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n°529/Gab del 03.7.2015, con il quale l'ing. Calogero Foti, nella qualità di Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento di Protezione Civile, è stato confermato Soggetto Attuatore per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Siciliana;
- Vista** la Delibera CIPE n°26 del 10 agosto 2016 (Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse. Gazzetta n. 267 del 15 novembre 2016), con la quale, nell'ambito del riparto del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 - 2020, è stato approvato il piano di investimenti per il rilancio del mezzogiorno, per interventi da realizzarsi, insieme alle risorse comunitarie, nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi inter-istituzionali denominati "Patti per il Sud", assegnando alla Regione Siciliana un importo di 2.320,4 milioni di euro diversamente suddivisi per aree tematiche d'intervento, assegnando inoltre 332 milioni di euro alla Città di Palermo;
- Considerato** che nella citata Delibera CIPE n°26 del 10 agosto 2016 sono previsti interventi per il riassetto del territorio, diversamente suddivisi per ambiti di intervento, al fine di attivare interventi di difesa del suolo da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- Visto** l'art. 1 della stessa delibera che prevede come le risorse assegnate consentono alle regioni e città metropolitane beneficiarie l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziati così come previsto alla lettera i) del comma 703, art. 1 della legge n. 190/2014.
- Preso atto** che la lettera i) del citato comma 703 dell'art. 1 della legge n. 109/2014 prevede come le assegnazioni del CIPE di risorse al piano stralcio e ai piani operativi approvati consentono a ciascuna amministrazione l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziati;





COMMISSARIO di GOVERNO

contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana
ex legibus n° 116/2014 e n° 164/2014

- Visto** il "Patto per lo sviluppo della Città di Palermo" sottoscritto in data 30 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Sindaco della Città di Palermo finalizzato allo sviluppo, produttivo e occupazionale, alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza del territorio.
- Vista** la Delibera di Giunta Comunale n° 89 del 09 maggio 2016 con la quale è stato approvato il "Patto per lo sviluppo della Città di Palermo", unitamente ai prospetti - allegato A e allegato 2 - contenenti l'identificazione degli interventi prioritari, l'importo complessivo, le risorse finanziarie previste per la loro attuazione e gli obiettivi da conseguire per ogni annualità;
- Vista** la convenzione sottoscritta tra il comune di Palermo e la Regione Siciliana in data 05 maggio 2017, avente Repertorio n° 12;
- Tenuto conto** che la Città di Palermo ha individuato le Linee di fondo e gli interventi prioritari finalizzati alla riqualificazione e rigenerazione urbana della Città e delle periferie, alla mobilità sostenibile, alla realizzazione della SMART CITY, alla valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio pubblico, nonché alla realizzazione di interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio;
- Tenuto conto** che gli interventi contro il rischi di dissesto idrogeologico da finanziare con risorse pubbliche devono essere coerenti con le mappe della pericolosità e rischio e con gli obiettivi e le priorità correlate individuati nei Piani di gestione del rischio di alluvioni, ai sensi della Direttiva 2007/60/CE, approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, nei Comitati istituzionali integrati delle Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 4 c. 3 del D.Lgs n° 219/2010 e per quanto riguarda la pericolosità da alluvione fluviale e costiera e nelle pianificazioni di assetto idrogeologico (PAI) per quanto attiene alla pericolosità geomorfologica, in applicazione dei criteri di ammissibilità e di selezione individuati nel DPCM 28/05/2015;
- Considerato** che tra le principali linee di sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio di Ministri e la Città di Palermo, vi è quella relativa all'ambiente, in cui "sono compresi gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico, per un importo complessivo pari ad € 57.502.245,48;
- Considerato** che la Città di Palermo e la Regione Siciliana hanno svolto una azione di coordinamento al fine di armonizzare i contenuti rispettivamente del Patto per la Città e del Patto per la Regione, anche ai sensi del D. Lgs. n° 267/2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) che disciplina, tra l'altro, i compiti delle Regioni nell'organizzare l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, in particolare prevedendo strumenti e procedure di raccordo e concertazione con le Autonomie Locali, al fine di realizzare un sistema efficiente al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile;
- Considerato** che tra gli interventi previsti nel *Patto per lo Sviluppo della Città di Palermo* vi sono gli "Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrini sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura". Importo € 30.545,000,00 – codice ReNDiS 18IRB86/G1;
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione siciliana n°587/Area 1/S.G. del 23 novembre 2016 con il quale vengono delegate le funzioni di Commissario Straordinario per l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al dott. Maurizio Croce, Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- Vista** la nota 8341/GAB/1 del 13/12/2016 dell'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente con





COMMISSARIO di GOVERNO

contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana
ex legibus n° 116/2014 e n° 164/2014

la quale si propone di deliberare in Giunta Regionale sulla gestione e monitoraggio e controllo delle risorse finanziarie destinate all'obiettivo strategico "Rischio Idrogeologico" di cui alla Delibera CIPE 26/2016;

- Visto** che in particolare, dalla sopracitata proposta si evince che ricade nei compiti dell'Ufficio del Commissario del Governo contro il dissesto idrogeologico della Regione siciliana *ex lege* 164/2014 l'attuazione prevista della Delibera CIPE 26/2016;
- Vista** la Delibera di Giunta Regionale n°411 del 13 dicembre 2016 con la quale, condividendo la proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sono state attribuite al Presidente della Regione - nella qualità di Commissario del Governo contro il dissesto idrogeologico della Regione siciliana *ex lege* 164/2014 - la competenza alla gestione, monitoraggio e controllo dei fondi previsti dal citato *Patto per il Sud* per l'attuazione degli interventi strategici contro il dissesto idrogeologico, il cui fabbisogno complessivo pari ad € 591.448.516,66 dovrà essere accreditato direttamente sulla contabilità speciale n°5447 intestata al suddetto Commissario;
- Visto** il Decreto commissariale n. 573 del 22 dicembre 2016 con il quale è stato disposto il funzionamento dell'Ufficio commissariale cui demandare l'attuazione degli interventi di difesa del suolo di cui al *Patto per Lo Sviluppo* della Regione Siciliana sottoscritto il 10 settembre 2016;
- Vista** la deliberazione n.5 dell'11 gennaio 2017 della Giunta di Governo Regionale;
- Vista** la deliberazione n.55 dell'31 gennaio 2017 della Giunta di Governo Regionale;
- Considerati** i tempi di attuazione previsti dalla Delibera CIPE 26/2016;
- Visto** l'art. 21 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3916 del 30 dicembre 2010 con il quale sono stati ulteriormente dettagliati i compiti e i poteri del Soggetto Attuatore - Commissario Straordinario Delegato per la sua attuazione, nominato ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
- Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2011 - Ulteriori disposizioni per consentire ai Commissari Straordinari Delegati per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 195/2009, ed in particolare l'art. 1 comma 5 che prevede, tra l'altro, la possibilità di dotarsi di una struttura minima di supporto, per accelerare le procedure tecnico amministrative connesse all'attuazione degli interventi;
- Precisato** che il Commissario Straordinario deve provvedere alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emanando gli atti e i procedimenti e curando tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del citato decreto-legge n. 195 del 2009 e delle norme ivi richiamate;
- Visto** il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (nel seguito "Codice");



COMMISSARIO di GOVERNO

contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana
ex legibus n° 116/2014 e n° 164/2014

- Visto** il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», per le parti che rimangono in vigore dopo l’menazione del citato Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- Visto** l’art. 9 del Decreto Legge 12 settembre 2014 n. 133 (Capo IV Misure per la semplificazione burocratica);
- Visto** il parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 15 aprile 2011, che ha confermato che il Commissario Straordinario, organo dello Stato, non rientra tra le amministrazioni elencate nell’art. 2, comma 2, della Legge Regionale 109/94, e pertanto “*deve intendersi applicabile il “D. Lgs 163/2006 codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e dal relativo Regolamento di attuazione e di esecuzione DPR 5 ottobre 2010 n. 207” agli appalti di lavori pubblici, relativi alle iniziative previste dell’Accordo di Programma del 30 marzo 2010, avente ad oggetto la programmazione ed il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Siciliana*”;
- Considerato** che il sopra citato parere del 15 aprile 2011 del Dipartimento della Protezione Civile è applicabile de quo anche al D.Lgs. 50/2016 che ha sostituito la L. 109/94 ed il D.Lgs. 163/2006;
- Visto** la convenzione sottoscritta in data 05 maggio 2017 - Repertorio n° 12 -, tra il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, il Soggetto Attuatore, il Sindaco del Comune di Palermo ed il Capo Area Tecnica della Riqualificazione Urbana e delle Infrastrutture del Comune di Palermo per l’attuazione degli interventi di competenza commissariale, ivi compresi gli “*Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrini sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e Addaura*” di importo pari ad € 30.545.000,00 e codice ReNDiS 18IRB86/G1;
- Visto** il Decreto Commissariale n. 279 del 25.05.2017 con il quale è stato nominato responsabile Unico del Procedimento l’Ing. Giuseppe RICCIO nato a Palermo il 30.06.1959, dell’Area Tecnica della Riqualificazione Urbana e delle Infrastrutture – Ufficio Infrastrutture – Comune di Palermo;
- Visto** il parere del CRPPN n° 42338 del 11.10.2013, che vincola la procedibilità degli interventi al preventivo studio di fattibilità generale sulle metodologie e tecniche che si intendono adottare per la messa in sicurezza di ogni area dell’intero ammasso roccioso;
- Considerato** che, per quanto sopra evidenziato, per il prosieguo delle attività necessarie e propedeutiche alla progettazione ed alla realizzazione dei lavori in oggetto si deve procedere con l’affidamento dello *STUDIO PER LA VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO E DELLE TECNOLOGIE DISPONIBILI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER LA CADUTA MASSI CON LA SALVAGUARDIA DEL BENE AMBIENTALE MONTE PELLEGRINO* ai soggetti di cui all’art. 157 del Codice;

Visto che lo schema di disciplinare dello Studio predisposto dal R.U.P. ed allegato al presente Decreto, prevede le seguenti attività:

- Raccolta ed esame delle banche dati disponibili in termini di dati pluviometrici ed ambientali in genere, geologici, indagini geomorfologiche, eventi di caduta massi con





COMMISSARIO di GOVERNO

*contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana
ex legibus n° 116/2014 e n° 164/2014*

rilevanza sulle attività antropiche, nonché delle cartografie e aerofotogrammetrie georeferenziate esistenti e delle carte tematiche necessarie alla definizione dei beni da tutelare (specie vegetali ed animali soggette a protezione e comunque individuate nelle carte "Natura 2000");

- Relazione esplicativa e di sintesi dei dati raccolti, delle tecniche di intervento ammissibili e dei possibili risultati attesi anche in relazione alla durabilità e manutenzione degli stessi;
- Redazione di un Rapporto finale che tenga conto anche delle osservazioni e/o prescrizioni degli Enti di Tutela, costituito dalla Relazione scientifica e tecnico-illustrativa, dagli Abachi delle tecnologie ammissibili in relazione ai beni tutelati, dalle cartografie di sensibilità delle aree indagate

Considerato che l'importo dell'onorario lordo stimato per la realizzazione del predetto Servizio - determinato a vacazione ed in conformità al Decreto Giustizia 17/06/2016, pubblicato sulla G.U. il 27/07/2016, come stabilito all'art. 24, comma 8 del Codice, - ammonta ad € 29.640,00 oltre IVA al 22% per un importo complessivo di € 36.160,80 (trentaseimilacentosessanta/80) come da tabella allegata allo Schema di disciplinare;

Considerato che lo Studio richiesto dal C.R.P.P.N. ha una natura complessa che coinvolge molteplici discipline tecniche e scientifiche (Ingegneria geotecnica e meccanica delle rocce, Geologia, Ecologia, Biologia animale e vegetale, Scienze agrarie e forestali, ecc...), per cui il R.U.P. ha ritenuto di chiedere la disponibilità al DICAM dell'Università di Palermo per l'espletamento degli studi necessari, giusta nota n° 861984 del 07.07.2017;

Vista la nota del 27.07.2017 (assunta al protocollo del Comune di Palermo con n° 924745 del 01.08.2017) con cui il DICAM ha manifestato la propria disponibilità ad espletare l'incarico nei modi e per i compensi stabiliti nella proposta del R.U.P. chiedendo una revisione dei tempi previsti nel disciplinare fino a giorni 60 anziché i 45 proposti dal RUP;

Considerato che il R.U.P. ritiene ammissibile la richiesta di maggiori tempi, in quanto compatibili con la tempistica generale dell'opera e nella considerazione del periodo feriale in cui viene prodotto lo studio;

Considerato che l'importo di che trattasi è inferiore a 40mila euro e pertanto ricorrono le condizioni per l'affidamento diretto (ex art. 36 comma 2 lettera "a" del Codice);

Ritenuto di poter pertanto procedere all'affidamento dei predetti servizi mediante affidamento diretto, ai sensi del combinato disposto dall'art. art. 36, comma 2, lettera a) e art. 157 del Codice.

Tutto ciò premesso e considerato

ai sensi delle norme di legge e di regolamento vigenti in materia di contabilità generale dello Stato avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 20 c. 4 del decreto legge n. 185/09, come richiamato dall'art. 17 del citato decreto legge 195/2009 e riportate nel DPCM del 10 dicembre 2010, e di quanto previsto dall'art. 17 comma 2, lettera a) del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 (Sblocca Italia), convertito nella legge 11 novembre 2014 n°164.

DECRETA

Art. 1
(Premesse)



7



COMMISSARIO di GOVERNO

contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana
ex legibus n° 116/2014 e n° 164/2014

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. 2

(Affidamento del servizio)

Di acquisire il servizio dello STUDIO PER LA VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO E DELLE TECNOLOGIE DISPONIBILI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER LA CADUTA MASSI CON LA SALVAGUARDIA DEL BENE AMBIENTALE MONTE PELLEGRINO mediante affidamento diretto al Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali (di seguito "DICAM") dell'Università (C.F. 80023730825 – Partita IVA 00605880822);

Art. 3

(Determinazioni a contrattare)

Di stabilire, ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, quanto segue:

- il fine che il contratto intende perseguire è quello di ottemperare al parere del CRPPN n° 42338 del 11.10.2013, che vincola la procedibilità degli interventi al preventivo studio di fattibilità generale sulle metodologie e tecniche che si intendono adottare per la messa in sicurezza di ogni area dell'intero ammasso roccioso;
- l'oggetto del contratto è LA VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO E DELLE TECNOLOGIE DISPONIBILI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER LA CADUTA MASSI CON LA SALVAGUARDIA DEL BENE AMBIENTALE MONTE PELLEGRINO;
- il contratto verrà stipulato mediante sottoscrizione del Disciplinare di incarico;
- le clausole contrattuali sono quelle previste dal Disciplinare di incarico;
- il sistema ed il criterio di affidamento sono quelli descritti in narrativa, qui integralmente richiamati.

Art. 4

(Approvazione Disciplinare d'Incarico)

E' approvato il Disciplinare d'Incarico allegato al presente Decreto.

Art. 5

(Finanziamento e Impegno di spesa)

Di dare atto che la spesa complessiva di € 36.160,80 (trentaseimilacentosessanta/80), di cui € 29.640,00 per onorario ed € 6.520,80 per IVA al 22%, trova copertura finanziaria e di impegno nell'ambito delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, assegnate e regolate dalle delibere CIPE n. 25 e 26 del 10/08/2016, che, in ossequio alla convenzione sottoscritta dal Comune di Palermo e da questo Ufficio del Commissario di Governo in data 05/05/2017 rep. 12, saranno introitate nella contabilità speciale n. 5447 denominata COMM STRAORD DEL OPCM 3886-10 intrattenuta presso la Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Palermo.

Art. 6

(Annotazioni contabili)

L'Ufficio di Ragioneria e l'Ufficio di Monitoraggio della stazione appaltante provvederanno alle consequenziali annotazioni contabili e agli adempimenti di competenza.

Di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio, come sopra indicati e con le regole di finanza pubblica;





COMMISSARIO di GOVERNO

*contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana
ex legibus n° 116/2014 e n° 164/2014*

Art. 7

(Procedura e pubblicità)

Di dare atto, ai sensi dell'articolo 29 del d.lgs 50/2016 che tutti gli atti relativi alla procedura in oggetto saranno pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", all'indirizzo <http://www.ucomidrogeosicilia.it/ucomidrogeosicilia/amministrazione-trasparente/> con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Di dare atto, infine, che il presente provvedimento equivale a dichiarazione circa le motivazioni alla base dell'affidamento con procedura senza previa pubblicazione del bando, come previsto dall'articolo 121, comma 5, lettera a), del decreto legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e viene emesso nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza.

Di dare atto, ai fini dell'articolo 121, in particolare del comma 5, del d.lgs 104/2010, che l'affidamento avviene attraverso la procedura informale espressamente consentita dall'articolo 36, comma 2, del d.lgs 50/2016; sicché non vi è omissione della pubblicità del bando o avviso con cui si indice una gara nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea o nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, quando tale pubblicazione è prescritta dal presente codice.

Art. 8

(Decorrenza del contratto)

- ✓ Di prendere atto che il contratto conseguente al presente provvedimento non è soggetto al termine dilatorio previsto dall'articolo 32, comma 10, del d.lgs 50/2016, poiché si tratta di acquisto effettuato ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), come espressamente previsto dall'articolo 32, comma 10, del d.lgs 50/2016. Pertanto i tempi contrattuali decorreranno secondo quanto stabilito nel Disciplinare d'incarico.

Art. 9

(Notifica)

Il presente Decreto sarà trasmessa al Comune di Palermo, al RUP, all'Ufficio di Ragioneria, all'ufficio monitoraggio ed al settore finanziario contabile di questa Struttura Commissariale per quanto di competenza. Esso sarà inoltre pubblicato sul sito istituzionale della stazione appaltante, anche ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013.

La Struttura Commissariale curerà l'esecuzione del presente provvedimento

Palermo, li _____

Il proponente

Responsabile Unico del Procedimento

(Ing. Giuseppe Riccio)

Il Soggetto Attuatore
Dirigente Generale DRFC Sicilia



Allegati:

- Disciplinare d'Incarico

COMUNE DI PALERMO

SCHEMA DI DISCIPLINARE DI INCARICO

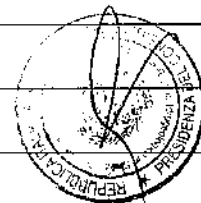
**DISCIPLINARE DI INCARICO DELLO STUDIO PER LA VERIFICA DELLA
COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO E DELLE
TECNOLOGIE DISPONIBILI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO PER LA CADUTA MASSI CON LA SALVAGUARDIA DEL
BENE AMBIENTALE MONTE PELLEGRINO.**

PREMESSO CHE:

- i Comuni sono tenuti alla programmazione degli interventi necessari alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico secondo le previsioni e le relative disposizioni di cui al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), ai sensi della Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6 ter. In tale ambito le attività dell'Amministrazione comunale sono volte, in uno con quelle di tipo non strutturale a cura dell'Ufficio della Protezione Civile comunale, allo studio e programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi cosiddetti strutturali atti a mitigare il rischio di caduta massi su specifiche aree già censite nel vigente P.A.I.

CONSIDERATO CHE:

- gran parte del territorio comunale è interessato dalla presenza di aree perimetrate dal vigente P.A.I. come aree soggette a rischio elevato R3 e/o molto elevato R4 e ricade all'interno di aree naturali che, oltre ad essere soggette alle prescrizioni tipiche dei luoghi di interesse naturalistico (aree S.I.C. - Siti di interesse comunitario – zone ZPS, etc ..), boschivo, archeologico, etc., ricadono all'interno di riserve naturali, quali la R.N.O. di Monte Pellegrino e la R.N.O. di



27

Monte Gallo e sono assoggettate alle specifiche prescrizioni e divieti dettati dai

Regolamenti propri di tali Riserve;

- con nota prot. n° 42338 del 11.10.2013 il Comitato Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale (per il tramite dell'A.R.T.A.) ha prescritto che qualsiasi studio e progettazione relativa ad aree ricadenti nell'ambito della R.N.O. di Monte Pellegrino sia soggetto ad un preventivo studio ambientale e naturalistico volto a definire le tipologie e caratteristiche degli interventi sul territorio

- che è pertanto necessario uno studio preliminare alla specifica progettazione degli interventi, sia di tipo attivo (interventi in parete) sia di tipo passivo (interventi a valle delle pareti rocciose) nel territorio di Monte Pellegrino per la mitigazione del rischio di caduta massi, esteso ad un ambito significativo, con il quale si dimostri l'ammissibilità e la compatibilità fra la tecnica di intervento ed i beni ambientali da tutelare, assicurando comunque la massima mitigazione del livello di pericolosità esistente;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- sono in corso, a cura dell'Amministrazione comunale, diverse attività finalizzate alla redazione di progetti di interventi di mitigazione del rischio caduta massi nel territorio comunale;

- con Decreto commissariale n. 573 del 22 dicembre 2016 è stato disposto il funzionamento dell'Ufficio commissariale cui demandare l'attuazione degli interventi di difesa del suolo di cui al Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana sottoscritto il settembre 2016;

- in data 05.05.2017 è stata stipulata la Convenzione con il Commissario delegato per il rischio idrogeologico avente n° di repertorio 12 e di pari data:

- tra gli interventi previsti nel "Patto per lo Sviluppo della città di Palermo",

sottoscritto in data 30 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Sindaco della città di Palermo, vi sono gli "Interventi volti alla mitigazione del rischio di frane, crollo e smottamento dei rilievi montuosi che circondano la città" e, fra questi, i seguenti riguardanti i versanti di Monte Pellegrino:

- o Interventi di protezione dell'area della colonia estiva comunale e del Viale Diana dalla caduta massi dalle soprastanti pareti di Monte Pellegrino – Completamento – Importo € 913.287,48 – codice ReNDiS 19IRB85/G1;
- o - Interventi di consolidamento delle pareti rocciose di Monte Pellegrino sovrastanti le aree urbane di Vergine Maria e dell'Addaura – Importo € 30.545.000,00 – codice ReNDiS 19IRB86/G1;

- il Commissario di Governo per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Siciliana (Codice Fiscale e P.I.V.A.: 97250980824) rappresentato dal Soggetto Attuatore, Dr. Calogero Foti, giusta D.P.R.S. n° 518*2015 confermato con D.P.R.S. n° 529/, domiciliato per la carica in agli effetti del presente atto presso la sede dell'Ufficio del Commissario di Governo in Via Costantino Nigra, n° 5 – 90141 - Palermo, di seguito denominato "Commissario", che, nella sua qualità è autorizzato alla stipula dei contratti;
- l'attuazione dell'intervento di che trattasi è consentita nelle more dell'avvio della fase di inserimento dei dati di monitoraggio dell'intervento così finanziati entro il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

AFFIDA A

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali (di seguito "DICAM") dell'Università (C.F. 80023730825 – Partita IVA 00605880822), rappresentato dal Direttore Pro-Tempore, Prof. Goffredo La Loggia, domiciliato in



→

ragione della sua attività presso il DICAM dell'Università di Palermo, autorizzato alla stipula del presente atto con Decreto Direttoriale n° 117 del 21/12/2016 nel quale si manifesta l'interesse alla collaborazione e si designa quale responsabile il prof. Goffredo La Loggia, l'incarico dello **STUDIO PER LA VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO E DELLE TECNOLOGIE DISPONIBILI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO per caduta massi con LA SALVAGUARDIA DEL BENE AMBIENTALE MONTE PELLEGRINO.**

I contenuti dell'incarico, le modalità di realizzazione, nonché i costi sono disciplinati dal seguente articolato.

ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ DELL'INCARICO

L'incarico è finalizzato alla redazione di uno studio di compatibilità ambientale delle metodologie e tecniche che il Comune di Palermo utilizzerà per la mitigazione del rischio e messa in sicurezza delle aree interessate da crolli dalle pareti dell'ammasso roccioso di Monte Pellegrino.

Lo studio dovrà tenere in debito conto delle complessità e delle interazioni tra il bene naturale protetto e le possibilità di intervento consentite dalla norma, avendo sempre a riferimento la protezione delle attività antropiche regolarmente presenti.

Lo studio conterrà i necessari approfondimenti di ecologia, geologici e geotecnici, nonché le indicazioni sulle possibili tecniche di intervento e monitoraggio finalizzato anche alla manutenzione dei diversi sistemi di protezione utilizzabili che tenga anche esso conto delle specifiche del bene naturale da proteggere.

E' compreso nello studio la interlocuzione necessaria con il CRPPN e con l'Ente Gestore della RNO "Monte Pellegrino" e le relative eventuali modifiche e/o integrazioni che dovessero essere richieste dagli Enti di tutela sopra richiamati.

In ragione della specifica natura del bene da tutelare (fauna e flora presenti)

dovranno essere elaborate delle carte di sensibilità da cui si possa evincere la tecnica di intervento ammissibile nel rispetto dei beni ambientali da tutelare.

Lo studio sarà sviluppato mediante:

1) Raccolta ed esame delle banche dati disponibili in termini di dati pluviometrici ed ambientali in genere, geologici, indagini geomorfologiche, eventi di caduta massi con rilevanza sulle attività antropiche;

2) Raccolta delle cartografie e aerofotogrammetrie geo-referenziate esistenti;

3) carte tematiche necessarie alla definizione dei beni da tutelare (specie vegetali ed animali soggette a protezione e comunque individuate nelle carte "Natura 2000");

4) Relazione esplicativa e di sintesi dei dati raccolti, delle tecniche di intervento ammissibili e dei possibili risultati attesi anche in relazione alla durabilità e manutenzione degli stessi;

5) Redazione del Rapporto finale ove verranno anche raccolte tutte le osservazioni e/o prescrizioni degli Enti di Tutela sopra richiamati, costituito dalla Relazione scientifica e tecnico-illustrativa, dagli Abachi delle tecnologie ammissibili in relazione ai beni tutelati, dalle cartografie di sensibilità delle aree indagate.

Nel Rapporto Finale sono comprese: una specifica carta geo-referenzata che rappresenti tutti gli elementi utili alla definizione delle aree interessate da pericolosità e rischio (come definite dal PAI) in relazione con i beni tutelati. Una ulteriore carta da elaborare dovrà rappresentare la tipologia di interventi attivi/passivi ammissibili in relazione alle caratteristiche ambientali (flora e fauna) e geomorfologica dell'ammasso roccioso e dei pendii.

Nell'incarico è compresa l'assistenza per l'acquisizione dei pareri rilasciati dagli Enti di tutela CRPPN, ARTA, Ente Gestore RNO, Soprintendenza Beni Paesaggistici,



Handwritten signature or mark.

con il supporto dell'Ufficio del Commissario di Governo;

ART. 2 - OBBLIGHI DEL COMMITTENTE

Il R.U.P., entro 10 giorni dall'affidamento dell'incarico dovrà fornire la seguente documentazione.

- 1) Carta tecnica scala 1:2000;
- 2) Planimetria con l'indicazione degli eventi registrati dalla Protezione Civile cittadina;
- 3) Planimetria con l'indicazione degli interventi di messa in sicurezza e/o mitigazione dei rischi eseguiti;
- 4) Studi geologici e geotecnici e relativi risultati di indagine, in possesso dell'Amministrazione Comunale;
- 5) Eventuali rilievi con mezzi aerei e/o droni.

L'incarico sarà sviluppato in stretto contatto con il R.U.P. e con l'Ufficio del Commissario di Governo, che in ogni momento della procedura potranno interloquire con il Responsabile di Progetto, qui nominato all'uopo dal DICAM nella persona del Prof. Ing. Valerio Noto.

Il DICAM, relativamente alle eventuali indicazioni normative e programmatiche, è tenuto a valutare le osservazioni e le richieste del Committente.

ART. 3 - TEMPI

Il DICAM dovrà presentare all'Amm.ne Comunale il Rapporto Finale entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione dell'affidamento dell'incarico.

Rimane a carico del DICAM l'onere di integrare e/o modificare, entro 15 (quindici) giorni dalla formale richiesta, il Rapporto Finale in conseguenza delle eventuali prescrizioni dettate dagli Enti di Tutela cui sarà sottoposto.

ART. 4 - ELABORATI DELLA VALUTAZIONE DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Le relazioni tecniche di cui all'art.3 saranno consegnate al Comune nei seguenti

formati:

a) n. 1 copia cartacea completa;

b) n. 1 copia in formato pdf riproducibile;

c) n. 1 copia in formato editabile attraverso gli strumenti informatici utilizzabili dal Comune e dall'Ufficio del Commissario di Governo.

IL DICAM consegnerà inoltre la:

- mappatura geo-referenziata su base CTR, a scala adeguata, degli scenari degli interventi ammissibili;

- cartografia geo-referenziata degli interventi eseguiti e che gli sono stati comunicati.

L'incarico prevede altresì la consegna di tutti i file costituenti lo studio di analisi condotto.

L'incaricato dovrà svolgere la propria attività in coordinamento e collaborazione con gli Uffici competenti, nel contesto delle attività finalizzate all'ottenimento dei pareri richiesti di competenza del CRPPN e dell'Ente Gestore della RNO.

ART. 5 - CORRISPETTIVO

Per l'espletamento delle prestazioni oggetto del presente incarico/programma di lavoro è previsto un corrispettivo di € 29.640,00 (euro ventinovemilaseicento-quaranta/00), da intendersi comprensivo di tutte le spese necessarie per l'espletamento dell'incarico escluso IVA.

L'onorario per la superiore prestazione verrà liquidato, previa presentazione delle apposite fatture, come segue:

- l' 80% entro 30 gg. Dalla formale accettazione, da parte dell'Ufficio del Commissario di Governo, del Rapporto finale e dei relativi allegati;
- il 20% a saldo, a seguito dell'ottenimento del parere da parte dell'Ente



Gestore e del CRPPN.

Qualora l'espletamento del presente incarico venisse ritardato per cause imputabili esclusivamente al DICAM oltre i termini sopra stabiliti, sarà applicata una penale, salvo i casi di forza maggiore nella consegna degli elaborati, pari ad euro 100,00 (cento/00) per ogni giorno di ritardo, e sarà trattenuta sul saldo del compenso. Nel caso in cui il ritardo ecceda i giorni 30 (trenta) l'Amministrazione resta libera da ogni impegno verso l'incaricato inadempiente, senza che quest'ultimo possa pretendere compensi o indennizzi di sorta per oneri e rimborso di spese relativi all'opera eventualmente svolta e non consegnata.

Il pagamento degli emolumenti avverrà a seguito del trasferimento delle risorse alla contabilità speciale denominata COMM STRAORD DEL OPCM 3886-10 intrattenuta dall'Ufficio del Commissario di Governo presso la Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Palermo.

ART. 6 - PROPRIETÀ DEL RAPPORTO FINALE

Fermo restando il diritto d'autore a tutela della proprietà intellettuale, il RAPPORTO FINALE ed i suoi allegati resteranno di proprietà piena ed assoluta dell'Amministrazione Comunale di Palermo la quale potrà a suo insindacabile giudizio, darvi o meno esecuzione, ovvero introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà opportuni, tutte quelle varianti ed aggiunte che, a suo insindacabile giudizio, saranno riconosciute necessarie, senza che dal DICAM possano essere sollevate eccezioni di sorta, e sempre che non venga, in definitiva modificato il contenuto scientifico del RAPPORTO.

ART. 7 RECESSO

Il recesso volontario da parte del DICAM comporta la perdita del diritto a qualsiasi compenso per onorario e rimborso spese, salvo l'eventuale rivalsa

dell'Amministrazione per i danni provocati.

ART. 8 CONTROVERSIE

L'Amministrazione comunale ed il DICAM accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla presente attività e, nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, stabiliscono che il foro competente per le controversie è quello di Palermo.

ART. 9 TRACCIABILITA'

Il DICAM incaricato affidatario dichiara di essere a conoscenza degli obblighi a proprio carico disposti dalla legge n° 136/2010 e di prendere atto che il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità assoluta del contratto nonché determina la risoluzione di diritto del contratto nel caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Dichiara altresì che, qualora nel prosieguo del rapporto contrattuale si dovessero registrare modifiche rispetto ai dati di cui sopra, si impegna a darne comunicazione al committente entro 7 (sette) giorni.

Si impegna a riportare il codice CIG assegnato _____ in cui rientra il servizio oggetto del contratto, in tutte le comunicazioni e operazioni relative alla gestione contrattuale.

Il conto corrente dedicato alla gestione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche è intrattenuto, a far data dal _____, presso la Banca _____.

I dati identificativi del conto corrente sono i seguenti:

- Banca (denominazione) _____
- Agenzia _____



[Handwritten signature]

- Numero conto _____

- Codice IBAN _____

- Codici di riscontro _____

Si riportano gli elementi specificativi comunicati alla Banca in ordine alla relazione tra il conto corrente e il presente affidamento: _____

L'intestatario del conto, coincidente con l'affidatario del presente incarico, è _____

I soggetti (persone fisiche) che per l'Operatore Economico saranno delegati ad operare sul conto corrente dedicato risultano i seguenti: (oppure non ci sono persone fisiche delegate ad utilizzare il conto).

L'incaricato è autorizzato da e per conto del Comune a prendere contatti con gli Enti pubblici competenti in materia di sicurezza e con le stesse Aziende per tutto il periodo di espletamento della verifica tecnico - amministrativa.

L'incaricato s'impegna a tenere costantemente informato il Committente dell'andamento delle prestazioni.

ART. - 10 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente disciplinare si fa riferimento alla normativa vigente in materia di lavori pubblici, sia nazionale che regionale, nonché alla Tariffa Nazionale per gli Ingegneri ed Architetti (Legge n. 143 del 2/3/1949 e successive modifiche ed integrazioni).

ART. 11 - VALIDITÀ DEL DISCIPLINARE

Il presente disciplinare è impegnativo per il DICAM dopo la sua sottoscrizione, mentre per l'Amministrazione lo diverrà solo dopo l'approvazione dell'organo competente.



ART. 12 - DOMICILIO

Per quanto concerne l'incarico affidatogli, il DICAM, in base al mandato previsto del presente disciplinare, elegge il proprio domicilio in Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali – Università degli Studi di Palermo, viale delle Scienze Edificio 8, 90128 – Palermo.

Letto, confermato e sottoscritto in unico originale.

Palermo, li _____

Per il DICAM

IL SOGGETTO ATTUATORE



[Handwritten mark]